

STEFANO RUSSO



PER GRAZIA DI DIO E DELLA S. SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI FABRIANO-MATELICA

STATUTO DEL CONSIGLIO PRESBITERALE DELLA DIOCESI DI FABRIANO-MATELICA

NATURA E FINALITÀ

Art. 1

Il Consiglio presbiterale è costituito da presbiteri rappresentanti dell'intero presbiterio della Diocesi di Fabriano-Matelica; ad esso spetta collaborare efficacemente con il Vescovo nella guida pastorale del popolo di Dio che a lui è affidato (PO; can. 495§1).

Art. 2

Il Consiglio presbiterale è convocato e presieduto personalmente dal Vescovo. Il Vescovo avoca a sé il compito di promuovere l'attività del Consiglio presbiterale e di coordinarla con gli altri organismi diocesani.

Art. 3

A norma del diritto del CIC il Consiglio presbiterale ha voto consultivo (can. 127 § 2, 2°) nelle seguenti questioni:

a) il Vescovo ne ascolta il parere nelle questioni di maggiore importanza che riguardino il governo della Diocesi (can. 500 § 2);
b) il Vescovo ha l'obbligo di ascoltare il parere del Consiglio presbiterale nei seguenti casi:

- la celebrazione del Sinodo diocesano (can. 461 § 1);
- l'erezione, la soppressione e la modifica rilevante di una parrocchia (can. 515 § 2);
- la destinazione delle offerte parrocchiali e la remunerazione dei sacerdoti con funzioni parrocchiali (can. 531);
- la remunerazione dovuta dagli enti ecclesiastici ai sacerdoti che esercitano presso di essi il ministero ("Normativa circa gli enti e i beni ecclesiastici in Italia"); l'istituzione obbligatoria dei Consigli pastorali parrocchiali (can. 536 § 1);
- la costruzione di una nuova chiesa (can. 1215 § 2);
- la riduzione ad uso profano di una chiesa (can. 1222 § 2);
- l'imposizione di un tributo alle persone giuridiche pubbliche soggette al Vescovo (can. 1263);

c) su singole questioni il Vescovo può attribuire al Consiglio presbiterale voto deliberativo (can. 500 § 2);

d) non spetta al Consiglio presbiterale trattare questioni che riguardano persone singole, oppure relative a nomine, rimozioni, trasferimenti.



2

COMPOSIZIONE

Art. 4

Il Consiglio presbiterale è composto:

- i membri di diritto: il vicario generale, il vicario giudiziale; il rettore del seminario, il priore del capitolo, i vicari foranei;
- 7 membri eletti nella votazione su base generale dall'intero presbiterio, secondo i criteri stabiliti da apposito decreto;
- un presbitero eletto dai presbiteri religiosi che svolgono un ministero nella Diocesi;
- 2 membri nominati personalmente dal Vescovo, il quale terrà conto delle tipologie di presbiteri che non abbiano avuto adeguata rappresentanza dalla procedura elettiva.

Art. 5

Hanno diritto attivo di elezione:

- a) i presbiteri incardinati e domiciliati nella Diocesi;
- b) i presbiteri con domicilio in Diocesi – secolari incardinati altrove, religiosi e membri di società di vita apostolica - che esercitano un ufficio in favore della Diocesi conferito dal Vescovo (parroci, vicari parrocchiali, insegnanti di teologia e di religione, cappellani, ecc.);
- c) i presbiteri che operano, su mandato del Vescovo e in base a regolare convenzione, in servizio di altre Diocesi nell'ambito della cooperazione fra Chiese particolari.

DURATA IN CARICA e CESSAZIONE

Art. 6

Per favorire il ricambio negli incarichi, il presbitero che sia stato eletto, nominato o designato per due mandati consecutivi e completi non può far parte del Consiglio per il turno immediatamente successivo.

Art. 7

Il Consiglio presbiterale viene rinnovato ogni cinque anni. Per particolari e rilevanti motivi il Vescovo può prorogarne la durata, ma non oltre sei mesi. Un mese prima della scadenza del mandato il Vescovo dà avvio alle procedure per il rinnovo stabilendo la modalità con un apposito Decreto.

Art. 9

I singoli Consiglieri decadono dall'incarico:

- per dimissioni presentate al Vescovo e da lui accolte;
- per cessazione dall'ufficio nel caso di membri di diritto;
- per legittimo trasferimento ad un domicilio extradiocesano;
- in seguito a tre assenze non giustificate anche non consecutive.



Art. 10

Nel caso di cessazione dall'incarico di un consigliere eletto, subentra fino alla scadenza del quinquennio il primo dei non eletti secondo l'ordine decrescente dei voti ottenuti. In assenza di presbiteri che abbiano ottenuto voti, si procede a nuova elezione per ricoprire il posto vacante.

A handwritten signature or mark, possibly a stylized 'S' or 'E', located to the right of the seal.



RUOLI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Segretario

Art. 11

Il Vescovo, tra i membri del Consiglio presbiterale nomina il Segretario che resta in carica fino allo scadere del mandato del medesimo Consiglio. E' suo compito:

- a) custodire l'elenco aggiornato dei Consiglieri, provvedendo agli adempimenti necessari per le sostituzioni nel corso del mandato;
- b) trasmettere ai singoli Consiglieri, non oltre sette giorni dalla data stabilita, l'avviso di convocazione, il verbale della sessione precedente, l'ordine del giorno delle sessioni e i relativi strumenti di lavoro;
- c) ricevere le proposte dei Consiglieri per la formulazione dell'ordine del giorno, le richieste per la convocazione di sessioni straordinarie, le interpellanze rivolte al Vescovo;
- d) registrare le presenze e ricevere le comunicazioni che giustifichino le assenze;
- e) redigere il verbale delle sessioni, da approvare all'inizio della sessione successiva, nonché delle riunioni del Consiglio di presidenza;
- f) conservare in luogo sicuro i documenti, che annualmente verranno depositati nell'Archivio della Curia.

IL COLLEGIO DEI CONSULTORI

Art. 12

- Fra i membri del Consiglio presbiterale il Vescovo nomina liberamente 8 presbiteri per costituire il Collegio dei consultori, con i compiti determinati dal CIC (can. 502).
- Il Vescovo, con modalità da lui stesso stabilite, può chiedere al Consiglio presbiterale una indicazione non vincolante sulla scelta dei componenti il Collegio dei consultori.
- Poiché il Collegio dei consultori è espressione rappresentativa del Consiglio presbiterale, è opportuno che venga mantenuta una comunicazione effettiva tra i due organismi.

LE SESSIONI

Art. 13

Il Consiglio presbiterale si riunisce in sessione ordinaria almeno **tre volte** nel corso dell'anno pastorale (da settembre a giugno dell'anno successivo), secondo un calendario stabilito annualmente dal Vescovo.

Può essere convocato in sessione straordinaria su iniziativa del Vescovo o in seguito alla richiesta presentata da almeno un terzo dei Consiglieri.



Art. 14

I membri del Consiglio presbiterale sono tenuti a partecipare personalmente a tutte le sessioni e per tutta la loro durata.

L'assenza deve essere giustificata e motivata in forma scritta tramite il Segretario, anche per via informatica, entro 7 giorni, salvo legittimo impedimento, dallo svolgimento della sessione.

L'assenza ingiustificata dalle sessioni del Consiglio per tre volte, anche non consecutive, salvo diverso giudizio del Vescovo, comporta la decadenza dal mandato.

Art. 15

Su invito del Vescovo possono partecipare alle sessioni, ma senza diritto di voto, persone che non ne siano membri per presentare gli argomenti che sono oggetto della riflessione del Consiglio presbiterale o per fornire ad esso specifiche consulenze.

Art. 16

Il Vescovo, precisa all'inizio della sessione le modalità e i tempi di svolgimento, la scansione dei diversi nuclei dell'argomento trattato, l'assegnazione di specifiche questioni e la durata.

Art. 17

Normalmente l'espressione conclusiva del parere del Consiglio presbiterale viene formulata mediante la votazione dall'assemblea.

Qualora le conclusioni non siano formulabili con una mozione di sintesi, viene consegnato al Vescovo l'insieme degli interventi.

Art. 18

E' in facoltà del Vescovo richiedere il parere del Consiglio presbiterale su questioni specifiche e urgenti, anche non previamente programmate e preparate.

Art. 19

Ogni Consigliere ha facoltà di presentare al Vescovo, per mezzo del Segretario e almeno una settimana prima della data della sessione, interpellanze scritte aventi come oggetto richieste di informazioni e chiarimenti su problemi concernenti la vita della Diocesi, con esclusione degli argomenti di cui all'art. 3 d).

Art. 20

Dopo la preghiera iniziale, il Segretario chiede l'approvazione del verbale della sessione precedente, inviato ai Consiglieri contestualmente alla convocazione, dando previamente facoltà di proporre eventuali osservazioni o modifiche.

Il verbale approvato dal Consiglio è sottoscritto dal Segretario.

Art. 21

Normalmente i lavori consiliari iniziano con una breve relazione introduttiva del Vescovo che illustri i problemi da trattare e che indichi una traccia di discussione. Il relatore, che può essere esterno al Consiglio presbiterale, è incaricato dal Vescovo o dalla commissione che ha studiato previamente l'argomento.



Art. 22

La successiva discussione può essere svolta, a giudizio del Vescovo, in forma assembleare. I tempi di intervento sono stabiliti dal Vescovo.

Art. 23

Terminata la discussione, è lasciato un intervallo durante il quale il Segretario elabora specifiche proposte o mozioni sulla base di quanto è emerso dal dibattito.

Anche i singoli Consiglieri possono formulare mozioni che sono poste a votazione.

Se l'esito della discussione non giungesse a proposte condivise, il Vescovo terrà comunque conto dei rilievi che sono emersi.

MODALITÀ DELLE VOTAZIONI

Art. 24

- Le votazioni sono valide se il numero dei Consiglieri presenti non è inferiore alla metà degli aventi diritto.
- Se il Consiglio è chiamato a votare su due o più proposte alternative, per l'approvazione è richiesta la maggioranza assoluta dei presenti.
- Se il Consiglio è chiamato a votare su più proposte o mozioni non alternative, per l'approvazione è richiesta per ciascuna di esse la maggioranza assoluta dei presenti.
- Per eleggere una persona, è richiesta per i primi due scrutini la maggioranza di almeno un ^{due} terzo dei presenti. Al terzo scrutinio viene eletto a maggioranza relativa il candidato tra i due che hanno ottenuto il maggior numero di voti nel secondo scrutinio. In caso di parità risulta eletto il più anziano per ordinazione.
- Se deve essere eletto contemporaneamente un insieme di più persone, è sufficiente la maggioranza relativa dei presenti.

Art. 25

Il Consiglio presbiterale elegge 2 parroci, anche al di fuori del Consiglio, con quali il Vescovo è tenuto a trattare della rimozione di un parroco dal suo ufficio o dell'imposizione del suo trasferimento (can. 1742, § 1 e can. 1750).

RAPPORTI CON IL PRESBITERIO

Art. 26

Ogni Consigliere rappresenta tutto il presbiterio, senza vincolo di mandato; pertanto esprime liberamente il proprio pensiero, mantenendo tuttavia costante attenzione al rapporto di rappresentatività che lo lega a tutti i presbiteri e, in particolare, al proprio vicariato o l'ufficio che rappresenta.



8

Art. 27

Ogni Consigliere si rende disponibile a ricevere indicazioni per l'individuazione di problemi da trattare e per la preparazione delle sessioni.

Il Vescovo può disporre che l'ordine del giorno relativo a qualche specifico argomento sia comunicato a tutti i presbiteri della Diocesi in vista di una consultazione più ampia da parte del presbiterio.

Il Vescovo individua anche le modalità con cui l'attività del Consiglio viene portata a conoscenza dei presbiteri e di tutta la Diocesi.

CESSAZIONE

Art. 28

Quando la sede episcopale diviene vacante, il Consiglio presbiterale cessa; entro un anno dalla presa di possesso, il nuovo Vescovo è tenuto a costituire il nuovo Consiglio presbiterale (can. 501, § 2).

NORME FINALI

Art. 29

Le norme procedurali per il rinnovo del Consiglio presbiterale sono determinate da specifico Decreto, approvato o confermato dal Vescovo almeno un mese prima delle elezioni.

Art. 30

Le norme del presente Statuto possono essere modificate dal Vescovo, sentito il parere del Consiglio presbiterale, oppure su richiesta di almeno due terzi dei Consiglieri e successiva approvazione del Vescovo.

Art. 31

Le situazioni non espressamente previste dal presente Statuto sono regolate dalle norme del diritto universale e particolare.

Dalla Sede Vescovile di Fabriano, 9 giugno 2018, Memoria del Cuor Immacolato della Beata Vergine Maria.

d. Marek Szymanski
d. Marek Szymanski
Il Cancelliere Vescovile



Stefano Russo
+ Stefano Russo
Vescovo

